TORINO
Anno 78 Num. 273
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-949 al n. 40-960

LA STAMPA

VENERDI'
29 Settembre 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alla singola rubrica - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 50 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 266 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35 Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 135, Trimestre 69. — C.C.P. N 2/1360.

Guerra senza soste dall'Appennino all'Adriatico

Formazioni di "Tigre„ e di paracadutisti impegnano duramente il nemico su tutto il fronte

Gruppo di forze britanniche che tentava in Romagna l'aggiramento di posizioni germaniche accerchiato ed in via d'annientamento

Fronte italiano, 28 settembre.

La lotta sul fronte italiano è continuata ieri con ritmo incalzante su tutto il fronte e, particolarmente, nella zona a nord di Firenzuola dove il nemico, sfruttando al massimo la sua penetrazione in questo settore, cerca di dilagare nel tratto compreso fra le valli del Santerno e del Lamone, con principali obiettivi Imola e Faenza.

Per quanto, però, questo cuneo abbia avuto modo di avanzare sino alle pendici di monte Battaglia, oltre che dista, in linea d'aria, circa 20 chilometri dall'Emilia, è evidente che il comando «alleato» non ne sopravvaluta la portata e cerchi disperatamente di guadagnare il necessario dominio delle strade che sino ad ogni gli è mancato.

Infatti, dall'inizio del suo fazionamento sul crinale appenninico, ad occidente dell'Alfine, il nemico ha proseguito sino ed oltre Firenzuola con manovre di aggiramento sulle alture, attaccando successivamente il Colorcta, il Faggiola, il Beni ed il Battaglia, senza riuscire a far cadere le posizioni chiave delle ardue tranappenniniche.

Ora, mentre continua a premere su tutti i Passi, Alexander tenta con questa sua audace penetrazione di fanterie una vasta manovra alle spalle della linea appenninica.

A questi effetti vanno interpretati gli scontri violenti che si susseguono sulle contese posizioni di monte Beni che, già passato per cinque volte di mano, ha visto ieri accendersi una nuova violenta lotta ad opera dei paracadutisti germanici.

Sul fronte adriatico il nemico ha rinnovato i suoi poderosi assalti sul Rubicone dove granatieri e paracadutisti tedeschi stanno scrivendo pagine di eroismo e nella zona di Bellaria dove i «Tigre» hanno impegnato dura lotta contro formazioni di «Churchill» e di «Sherman» che tentavano infiltrarsi lungo la litoranea.

La cronaca degli ultimi combattimenti nei diversi epicentri del fronte si può così riassumere:

Nel settore di combattimento a nord di Firenze, violenza degli scontri accresciuta a nord-est di Firenzuola, dove combattimenti accaniti hanno avuto luogo fino alle tarde ore della sera per il possesso di Monte Battaglia.

Ad oriente della strada Bagno-Galeata un gruppo di forze britanniche, che era riuscito ad aggirare le posizioni tedesche grazie a guide reclutate fra bande di fuori-legge, è stato immediatamente accerchiato e cacciato verso una altura dove viene di continuo attaccato da tutti i lati da forze tedesche superiori in numero.

Nel settore adriatico i britannici hanno continuato i loro attacchi su ampio fronte e il conseguimento di due piccole brecce, ben presto arginate, è stato pagato dal nemico con la perdita di 17 carri armati. Nella zona di S. Arcangelo e Savignano tutte le puntate dell'avversario sono crollate sotto il fuoco concentrico tedesco.

Il Comunicato germanico

Berlino, 28 settembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Nel settore dell'Olanda occidentale un forte attacco nemico oltre il canale Anversa-Turnhout è stato contenuto in contrattacco e una testa di ponte nemica a nord di Turnhout è stata liquidata. Tutti i tentativi dell'avversario di ampliare la sua breccia fra Eindhoven e Nijmegen verso occidente sono falliti. Anche a nord-est e a sud-est di Nijmegen forti attacchi nemici sono stati respinti, con l'appoggio della nostra aviazione da caccia. Forze nemiche infiltrate nelle nostre linee sono state ricacciate in contrattacco.

Nel settore di Aquisgrana, sui fronte dell'Eifel e davanti a Metz è aumentata l'attività delle opposte artiglierie. Forti attacchi sferrati dal nemico con l'appoggio di carri armati dalla zona di Nancy verso nord sono stati respinti. L'attacco delle nostre formazioni corazzate presso Chateau Salins a sud di questa città continua a far buoni progressi.

Nei violenti combattimenti continuati anche ieri nella zona Epinal-Remiremont parecchi attacchi sferrati dal nemico, con una forte preparazione di artiglieria e con l'appoggio di carri armati, sono stati respinti. Porzioni di terreno perdute in un primo tempo sono state riconquistate in contrattacco. I combattimenti sono ancora in corso. Ad oriente di Lure, in aspri combattimenti con preponderanti forze nemiche, sono state perdute, dopo alterne vicende, alcune località.

Continuano il violento fuoco d'artiglieria e gl'incessanti attacchi dell'aviazione nemica sui nostri capisaldi fortificati ad occidente. La valorosa guarnigione di Calais ha respinto parecchi attacchi avversari. Da La Rochelle e dalla fortezza dell'estuario della Gironda vengono segnalate riuscite azioni di nostre truppe d'assalto.

Mentre nel settore occidentale del fronte italiano il nemico non ha compiuto che vane puntate locali, nel settore di Firenzuola esso ha continuato per tutta la giornata i suoi forti attacchi con l'impiego di mezzi materiali preponderanti.

Negli aspri combattimenti difensivi nel corso dei quali numerosi attacchi sono stati respinti con elevate perdite per il nemico, l'avversario è riuscito ad impadronirsi di un'altura dominante. Contrattacchi sono in corso.

Nel settore adriatico sono falliti davanti alla nostra difesa parecchi forti attacchi nemici. Un'infiltrazione locale è stata arginata.

Nell'ansa del Danubio, dalle due parti della Porta di Ferro, si sono svolti altri vivaci combattimenti. Forze nemiche avanzate da Orsowa verso sud sono state ricacciate mentre formazioni avversarie operanti oltre il Danubio sono state disperse. Presso il confine ungaro-romeno, fra Seghedino e Gran Varadino, nostre truppe hanno respinto in parecchi punti il nemico che continua ad attaccare.

Nella Transilvania, fra Thorenbourg ed i Carpazi orientali, truppe tedesche ed ungheresi hanno respinto, in duri combattimenti, fra il 15 e il 28 settembre, gli assalti di oltre 30 Divisioni di fucilieri e parecchie formazioni celeri bolsceviche e romene, aventando il progettato sfondamento. Il nemico ha subito gravi perdite di uomini e materiali ed ha perduto dal 1° settembre 134 carri armati e cannoni d'assalto, 112 cannoni, 51 mortai ed oltre 550 mitragliatrici. Inoltre sono caduti nelle nostre mani oltre 1000 prigionieri. Sulla fronte di Riga numerosi attacchi nemici sono falliti davanti alla tenace resistenza delle nostre truppe.

Sul fronte del Mar Glaciale i sovietici hanno perduto in combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea 24 aeroplani.

Formazioni aeree nemiche hanno compiuto attacchi terroristici su Kassel, Colonia, Mannheim, Ludwigshafen e Magonza come pure su parecchie località nella regione renano-westfalica. In accaniti combattimenti aerei la nostra caccia ha abbattuto 72 aeroplani, fra cui 65 quadrimotori da bombardamento. Tra apparecchi sono stati fatti precipitare dall'artiglieria contraerea. Sulla zona d'operazioni olandese altri 18 aeroplani anglo-americani sono stati distrutti. Nella notte il nemico ha lanciato numerose bombe dirompenti su Kaiserlautern.

Churchill annuncia ai Comuni che l'infelice Polonia verrà abbandonata a Mosca

Lisbona, 28 settembre.

Alla Camera dei Comuni Churchill ha tenuto oggi l'atteso discorso. Dopo aver esordito coll'invitare a disapprovare il generale ottimismo circa l'imminente fine del conflitto, egli ha dichiarato che la guerra può durare anche nel 1945.

Parlando, poi, della campagna sul fronte occidentale, egli ha precisato che le forze britanniche hanno perduto 90 mila uomini e quelle americane 145 mila.

Dopo aver aspramente trattato i bulgari come gente che voleva diventare cobelligerante dopo aver tutto acquistato senza mai combattere, Churchill ha affrontato l'ostico argomento della Polonia.

Egli ha detto: « Sarebbe assurdo pretendere che l'atteggiamento dell'Inghilterra e, credo, degli Stati Uniti verso la Polonia possa essere identico a quello della Russia. Tutto quanto è in nostro potere è stato fatto e sarà fatto nei confronti della Polonia. Ci saranno cambiamenti territoriali nelle frontiere polacche. La Russia ha diritto al nostro appoggio, perchè sono solo le armate russe che possono liberare la Polonia e perchè il popolo russo ha diritto ad avere frontiere occidentali sicure. Io ho fiducia che Mosca farà tutto il possibile per agire d'accordo con noi in modo da trovare una soluzione che non sia quella dell'infelice spettacolo di una Polonia riconosciuta dal Governo sovietico e un'altra appoggiata dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti. Per ora, però, questa non è che una mia fiducia ».

Più disastroso di così il bilancio di Churchill sull'infelice popolo polacco che si è prestato a fare da agente provocatore in questa guerra voluta dagli anglo-americani, non potrebbe essere. Nessun polacco, dopo aver letto le parole di Churchill ai Comuni, può ancora coltivare in cuore anche la minima speranza che gli anglo-americani possano salvare la Polonia dal terrore e dal dominio sovietici.

Località greche distrutte da aerei anglo-americani

Berlino, 28 settembre.

Mercoledì la località di Eleusi e Ulisseda, situate nei dintorni di Atene, hanno subito un violento attacco di bombardieri nord-americani. Quantunque la due località non abbiano alcuna importanza militare, gli apparecchi nemici hanno distrutto la prima città e semidistrutto la seconda.

I provvedimenti del Commissariato del Lavoro

Una speciale indennità di guerra ai lavoratori dell'industria

25 lire giornaliere ai capi famiglia e 10 agli scapoli - L'indennità di presenza conglobata nel compenso - Gli assegni familiari agli operai parificati a quelli degli impiegati

Quartier Gen., 28 settembre

Il Commissario nazionale del lavoro, dopo esauriente esame della situazione economica dei lavoratori dell'industria nelle attuali contingenze, con decreto in corso di pubblicazione ha disposto in loro favore i seguenti provvedimenti:

1) Immediata emanazione dei regolamenti salariali con i quali si unifica più razionalmente il trattamento delle singole categorie conglobando nei salari l'indennità di presenza.

2) Estensione con effetto dal 1.o settembre corrente a tutti gli operai dell'industria degli assegni familiari nella misura e con le modalità di cui già godono gli impiegati.

3) Concessione con decorrenza dal 1° settembre corr. d'una speciale indennità di guerra a tutti gli operai ed impiegati dell'industria nella misura di lire 25 per ogni giornata di lavoro a favore di coloro che sono considerati quali capi famiglia agli effetti degli assegni familiari e di lire 10 giornaliere per tutti gli altri senza distinzione di sesso e di età.

4) Questa indennità sarà ridotta alla metà qualora le ore di lavoro siano inferiori a quattro giornaliere. L'indennità stessa sarà rivedula ogni tre mesi a grave temporaneamente a carico dell'azienda industriale, artigiana e cooperativa. Essa assorbe nel loro ammontare le altre indennità già concesse dalle imprese allo stesso titolo rimanendo a favore dei lavoratori l'eventuale differenza.

I provvedimenti del Commissariato Nazionale del Lavoro, che per primi abbiamo pubblicato nelle edizioni di ieri, assumono un valore particolare, perchè alcuni di essi trascendono le esigenze del momento per inserirsi nel quadro delle effettive conquiste contrattuali. V'è di più: la parificazione degli assegni familiari degli operai a quelli degli impiegati segna un punto fermo di quel nuovo contratto unico per tutte le categorie dell'industria, che l'Unione provinciale lavoratori dell'industria ha auspicato e che un laborioso collegio tecnico sta studiando nei particolari, onde addivenire alla sollecita elaborazione di uno schema da sottoporre al più presto all'autorità del Commissario Nazionale.

In effetto la sanzita parificazione sana una grave ingiustizia, che non trovava alcuna spiegazione, perchè le difficoltà dell'ora premono con eguale ritmo su tutte le categorie, e, quindi, eguale dev'essere il criterio con cui i pubblici reggitori provvedono ad attenuarle.

E' pure da sottolineare la direttiva di conglobare l'indennità di presenza nel compenso, perchè essa evita degli inconvenienti immediati e soprattutto include nelle corresponsioni una parte sensibile, che conta a tutti gli effetti.

Le indennità di guerra stabilite tengono conto nella loro diversa entità delle diverse condizioni dei capi famiglia e degli scapoli: era giusto che chi ha la responsabilità di un aggruppamento fosse maggiormente aiutato di chi è solo. Il provvedimento, quindi, palesa una sensibilità morale, che non mancherà di essere apprezzata.

Anche gli aggiornamenti salariali per le categorie che ancora non ne hanno fruito, rispondono ad una necessità che non poteva non essere valutata nella sua giusta misura.

L'Unione provinciale dei lavoratori torinesi, che da tempo aveva prospettato questi problemi alle organizzazioni industriali, insistendo perchè venissero risolti, era recentemente riuscita, dopo un periodo piuttosto animato, a concludere intese considerevoli con i datori di lavoro. Il Commissariato ha avocato a sè la soluzione delle questioni accennate, anche per dare un'impronta unitaria alle soluzioni che venivano prospettate. E' da augurarsi che l'entrata in vigore dei provvedimenti nazionali tanga conto, per i particolari che vi possono essere, degli accordi conclusi localmente.

Dell'intelligenza

Era quasi diventato un luogo comune: anzi, per essere più esatti, una petizione di principio: tanto da giustificare la velenosa ironia di uno scrittore il quale affermava di non avere conosciuto un italiano che non fosse un genio: non perchè tutti gli italiani fossero geni: ma perchè non esisteva un cittadino della penisola che non si credesse dotato di qualità trascendentali d'intuito e di comprensione.

In sostanza si è sempre trattato di una forma tetragona di presuntuosità che si era talmente radicata nel nostro costume e nel nostro stile di vita da divenire parte integrante della personalità: con la conseguenza che la schermaglia dei timidi non poche volte costituiva un indice rivelatore di una sapiente sottigliezza intesa a provocare una reazione cagionevolmente bramata come balsamo benefico ad una eccessiva umiltà.

Del resto, trovare le radici di questa conclamata intelligenza del popolo italiano, sarebbe piuttosto difficile. Indubbiamente questa terra del mondo è stata tanto favorita dalla genialità creativa di pensatori e uomini di azione: e sarebbe sciocco e superfluo perdersi in una casistica che ci porterebbe un troppo lontano. Ma partire da questo presupposto che localizza nel quadro di una particolare minoranza un fenomeno di assoluta eccezione per giungere alla formulazione d'una teoria o, peggio, di una legge, è senza dubbio quanto di più fantasioso ed arbitrario si possa immaginare.

L'esperienza ci insegna che esiste un profondo divario fra intelligenza ed astuzia. L'intelligenza è tipicamente altruistica, obbiettiva, equilibrata. Il cittadino intelligente opera nell'orbita non solo del suo senso responsabilità personale, ma dei riflessi nel collettivo. Agisce con serena comprensione dei problemi senza torcere la soluzione ad un tornaconto egoistico o senza trincerarsi nel baluardo dell'ipocrisia. Il senso della patria ileva il suo quotidiano atteggiamento ed eccita la sua volontà di cellula indispensabile alla vitalità dell'organismo.

L'astuzia, invece, è tutta protesa ad un fine particolare. Si conclude nell'angustia di elaborare il mezzo o il metodo per trarre l'utile a danno del prossimo, per concludere l'iniziativa in un oscuro benessere, per soffocare nel proprio egoismo qualunque sentimento umano. La patria, quindi, il fronte a tale atteggiamento dello spirito, diviene una necessità da subire e non una causa ideale da difendere: con la conseguenza che alla intelligenza dell'eroe si contrappone l'astuzia del traditore o del disfattista o di tutti gli elementi che preferiscono vivere ai margini della storia pur di non essere danneggiati nei loro immediati interessi o al fine di ingrassare nella pingue usura consumata ai danni del sangue fraterno.

L'intelligenza, insomma, è spaziale: l'astuzia si conclude nel circolo vizioso dell'individuo e si alimenta di passioni inconfessabili che non vanno al di là di una egoistica contingenza.

Una pratica semplificazione del nostro assunto è offerta, nel campo nazionale, dalla contrapposizione fra Mussolini e Vittorio Savoia: l'uno che documenta ne « La storia di un anno » la semplicità espressiva e fedele della intelligenza intesa come sensazione che nessuno possa trasgredire al supremo precetto di una originaria coscienza morale, l'altro che agisce costantemente sotto l'assillo di una riserva mentale dove i sentimenti essenziali vengono sopraffatti da un losco disegno che ogni giorno freddamente si arricchisce di nuovi sviluppi e di nuovi progetti.

La verità fondamentale si è che l'Italia in quanto ad intelligenza non ha posto di predominio in nessuna delle altre grandi potenze del continente europeo. La particolare versatilità del popolo e la sua immediatezza di intuizione non significano affatto che si possa riconoscere come innegabile e comune una qualità sostanziale più che formale.

Ci sarebbe piuttosto da dire che la nostra nazione, per un lungo periodo di tempo, è stata dominata dal buon senso: un sentimento casalingo e rispettoso, fatto di placide considerazioni e di timidi approcci che ebbero un quarto d'ora di celebrità durante il grigiore del periodo umbertino. I furori degli scalmanati che prospettavano l'acuirsi dei problemi politici e sociali, non furono che brevi e fugaci tempeste in un piccolo mondo intonato al piede di casa e all'assoluto disprezzo per qualsivoglia avventura: anche se sotto il termine di avventura si nascondeva una suprema esigenza di prestigio dello Stato.

Un periodo tipico della carenza di intelligenza a favore dell'astuzia si è verificato in Italia nell'ultimo decennio. Tutte le famose polemiche sul cosidetto problema degli uomini in effetti si risolvevano nella piaga dell'arrivismo: come pure, tutti gli altri problemi agitati da una stampa che non riusciva ad essere tanto fedele da non rivelarsi giacobina, non erano che espressioni tendenziose che non sempre riuscivano ad occultare ambizioni oscure e interessate. Per essere esatti si può enunciare tutta una situazione di fatto nella dichiara-

Gli alleati costretti ad attendere le riserve in Olanda, in Belgio ed in Francia

Energici contrattacchi germanici nella zona di Turnhout e presso Chateau Salins

Fronte occid., 28 settembre.

Dopo l'annientamento della 1 Divisione paracadutisti britannici ad Arnhem, tutta la manovra alleata verso nordest si è arenata. Sono stati proseguiti alcuni attacchi nella zona di Nijmegen. I germanici hanno però respinto tutti i tentativi nemici.

Gli sforzi degli anglo-americani mirano attualmente in direzione nord-ovest, partendo dalla base Eindhowen-Nijmegen, per tagliar fuori le forze tedesche che si trovano davanti alla foce del Reno nella regione reno-westfalica e di neutralizzare in seguito il fianco settentrionale dei germanici.

Più a sud, tra Anversa ed Eindhowen i britannici hanno pure continuato i loro forti attacchi sul canale di Anversa. Ad occidente di Turnhout mediante l'impiego di masse corazzate l'avversario è riuscito a guadagnare terreno in misura minima, perdendo però 40 carri armati in un ristretto settore. Al contrario, nei pressi di Turnhout gli avversari sono stati ricacciati sulle posizioni di partenza. Nel settore adiacente più ad oriente, nei pressi di Reusen, si sono svolti violentissimi combattimenti e la località stessa è cambiata più volte di mano finchè gli avversari nonostante la loro disperata resistenza ne sono stati definitivamente ricacciati.

Un altro forte attacco della II Armata inglese nei pressi di Oodenrode si è pure concluso con un grave rovescio per gli attaccanti. Alla fine le formazioni corazzate germaniche operanti attorno alla località accanitamente contesa di Heea sono riuscite ad impadronirsene.

Su tutta la lunghezza del fronte fra l'Olanda meridionale ed il corridoio di Belfort i combattimenti non hanno più assunto l'importanza e la violenza dei giorni precedenti. Il comando americano cerca con ogni mezzo di fare affluire truppe fresche e di riorganizzare il suo sistema di rifornimenti specie presso Aquisgrana e Metz.

Nella Lorena sono proseguiti gli attacchi germanici fra Chateau Salins e Luneville. Con queste azioni le truppe del Reich hanno stroncato sul nascere i tentativi di penetrazione della III Armata americana sulla Saar superiore.

Nel settore delle fortificazioni i germanici continuano ad opporre una salda resistenza nonostante i forti bombardamenti aero-navali a cui sono sottoposti. A Calais e Dunkerque, gli «Alleati» si sono astenuti però dagli attacchi.

Dal settore di St. Nazaire si apprende invece che fanterie americane hanno compiuto a più riprese puntate contro le difese di un ponte presso St. Omer.

Per impedire ai germanici che si rendessero conto di ciò che stava succedendo, i cannoni della II Armata spararono ininterrottamente, creando una cintura di sbarramento per tutto il pomeriggio. Il primo reparto che si ritirava doveva iniziare il movimento alle 10 di sera. Il mio gruppo doveva partire 4 minuti più tardi.

«Ci ritirammo con precauzione, evitando di fare qualsiasi rumore. La parola d'ordine per ritrovarsi, se ci fossimo dispersi era: John Bull. Ogni uomo aveva il compito di fare da sè e di dirigersi verso il sud con la bussola fino a che avesse raggiunto il fiume. Nella nuova luce degli incendi delle case intorno a noi, iniziammo il movimento. Avemmo fortuna.

«La parte più brulla fu quella di aspettare due ore sulla riva del fiume fino a che giungesse il nostro turno di salire sui battelli d'assalto, che ci avrebbero dovuto trasportare al di là. Giunto il battello, noi ci acquattammo sul fondo: una pioggia fredda e insistente ci cadeva addosso. Ogni tanto sparava una mitragliatrice e noi vedevamo le erbe sulla sponda opposta piegarsi al giungere delle pallottole. Fummo fortunati una seconda volta: la traversata andò bene. Ma appena ci dirigemmo sulla sponda opposta parve che i tedeschi si fossero accorti di quel che succedeva, perchè iniziarono a sparare con i loro mortai ed i cannoni lungo le sponde del fiume. In questo modo è terminata la resistenza dei soldati aerotrasportati».

Particolarmente interessanti sono poi le informazioni diffuse questa sera dalla agenzia germanica Interinform la quale comincia testualmente:

«Il lancio della 1 Divisione di paracadutisti britannici alle spalle dei tedeschi, si è rivelato come un grave errore che è stato pagato dal fatto che queste truppe avevano ricevuto l'ordine di resistere a qualunque costo (cosa equivalente ad un suicidio) mentre quello di arretrare in tempo utile verso la parte meridionale del basso Reno. Una simile operazione di ripiegamento sarebbe stata ancora possibile nei giorni immediatamente successivi all'atterraggio, nel momento cioè in cui le riserve germaniche non disponevano ancora di armi pesanti.

Secondo le dichiarazioni di un ufficiale di Stato Maggiore britannico che è stato fatto prigioniero, il Comando britannico avrebbe avuto questa intenzione ma il Comando americano aveva ordinato la resistenza per impegnare le forze tedesche in quella regione. Quando finalmente i Comandi in questione, dopo essersi resi conto della situazione disperata, tentarono di fare arretrare le forze oltre il Reno era troppo tardi.

Frattanto i germanici hanno completamente rastrellato dagli ultimi nuclei isolati nemici tutta la riva settentrionale del Reno: la battaglia presso Arnhem è terminata. Sul terreno sono rimasti gli alianti distrutti e con le loro grandi ali argentee distese paiono grandi croci posate nei campi d'ricordo dei quasi duemila morti dei paracadutisti della 1 Divisione che hanno combattuto e sono caduti invano e che si sono sacrificati solo perchè il loro bollettino potesse dire: la ritirata dal Neder Rijn è stata completata...

Scontri di pattuglie sul fronte alpino

Fronte francese meridionale, 28 settembre.

Anche ieri l'attività bellica nel settore alpino si è limitata a scontri di pattuglie. Il principale di essi è avvenuto nella zona di Sospello, ad ovest del Colle di Tenda, presso il settore cioè che finora è stato il più « calmo » dell'intero fronte. La pattuglia avversaria veniva avanti cauta per un sentiero, quando era avvistata ed affrontata energicamente da un reparto germanico.

L'urto fu accanito. Appostati dietro i naturali ripari di roccia e di terra, i soldati tedeschi presero sotto un fuoco violento il gruppo avversario composto di marocchini. Il reparto nemico però non si scompose; messosi al riparo di alcune grange, rispondeva vigorosamente al fuoco degli « alpenjäger » e il duello durava a lungo.

Alla fine però i germanici, con una manovra avvolgente, hanno costretto i marocchini a ritirarsi, lasciando sul terreno alcuni morti e feriti.

Lo « sbarco » in Dalmazia

Azione di « commandos » su isole non presidiate

Berlino, 28 settembre.

Le notizie diramate da parte nemica, secondo le quali gli alleati avrebbero eseguito, su largo fronte, uno sbarco sulla costa dalmata con rilevanti forze aereo-navali, non corrispondono a verità, come si precisa da parte germanica. In proposito si dichiara che si tratta semplicemente di una delle solite azioni di « commandos » anglo-americani contro alcune isole, situate davanti alla costa dalmata, non occupate dai tedeschi.

Le difese carpatiche e transilvane resistono all'urto di 30 divisioni

Come è fallito lo scardinamento del fronte magiaro

Fronte orientale, 28 sett.

Sul nuovo fronte che, con il crollo della Romania, si è venuto a creare su di una estensione di 900 chilometri sui confini magiari i sovietici hanno accentrato in questo settore eccezionali contingenti di forze, nell'evidente intenzione di travolgere la resistenza ungherese prima ancora che questa potesse venire sufficientemente potenziata, e, in concomitanza con una serrata serie di assalti sui valichi carpatici o verso i confini slovacchi, miravano a frantumare tutta l'ala meridionale del fronte dell'est.

Mentre, per facilitare la difesa, veniva abbandonata la punta dello Szeklер, nella Transilvania orientale, e raccorciate le linee nella zona centrale della conca transilvana, la reazione magiaro-tedesca aveva modo di rinsaldarsi e di fare argine ai colpi di ariete delle IV e VI armate sovietiche, forti di oltre 30 divisioni, aventando il minacciato sfondamento in grande stile.

Intanto il nemico si logorava nei suoi assalti contro i passi slovacchi e nelle ultime ore si registra una diminuita violenza nella capacità offensiva dei sovietici in questo settore. A sud di Kronno formazioni blindate tedesche hanno annientato numerosi carri armati sovietici colmando nel contempo una breccia, mentre le forze sovietiche accerchiate ad occidente della zona di Dukla che hanno tentato di forzare una via d'uscita verso il nord, sono state ulteriormente serrate su una stretta striscia di terreno.

Negli Stati baltici lo agganciamento germanico in Estonia ha portato ad una nuova fase della guerra ed il nemico tende ora a bloccare le forze germaniche del nord tagliando il « cordone » di Riga.

Ieri una vigorosa puntata lungo la strada Pleskau-Riga è stata respinta, infliggendo ai sovietici perdite di carri armati e gruppi nemici che erano rinasciti a compiere un'irruzione a nord-est di Auwalko sono stati annientati.

Sul Narev, con il favore della nebbia mattutina, un gruppo d'assalto tedesco ha attraversato il fiume rinsanguando a far saltare 47 fortini e catturando numerosi prigionieri.

Gli assegni famigliari per i lavoratori richiamati saranno pagati dal 1.o ottobre

Quartier generale, 28 sett.

Il Ministero delle Forze Armate, accogliendo la richiesta degli interessati ed a complemento di quanto era stato stabilito per i richiamati congedati, ha disposto che, dal 1° ottobre prossimo, siano pagati gli assegni familiari accantonati in favore dei lavoratori richiamati alle armi.

Avranno diritto al rimborso delle somme accantonate, non solo i militari che attualmente si trovano sotto le armi, ma anche le famiglie dei prigionieri degli internati e dei dispersi.

Coloro che hanno diritto al rimborso dovranno rivolgere domanda alla sede provinciale dell'Istituto della Previdenza sociale.

Goebbels su « Das Reich »

La guerra è giunta al suo acme drammatico

Berlino, 29 settembre.

Nella sua ultima rassegna settimanale apparsa su *Das Reich* il dott. Goebbels afferma che la Germania conduce la guerra con buone probabilità di successo, anche se i suoi sviluppi generali possono sembrare sfavorevoli, e la fiducia dei tedeschi nella vittoria finale resta sempre più che mai salda.

Dopo avere esaltato il contegno del popolo tedesco che non ha una sola volta ha perduto il controllo di se stesso, il Ministro afferma che, in un momento in cui il nemico preme alle frontiere del paese e mira verso i gangli vitali di esso, tutti i tedeschi sapranno opporsi con tutti i mezzi a disposizione poichè da ciò dipende l'esistenza nazionale della Germania.

« Non ci dobbiamo fare illusioni di sorta sulla portata delle decisioni che cadono o cadranno in questa fase della guerra — dichiara il Ministro della Propaganda tedesco — e ciò vale tanto per l'ovest quanto per l'est.

« Le nostre possibilità non sono affatto esaurite. L'avversario sottovaluta il popolo tedesco allo stesso modo come lo sottovalutò all'inizio della guerra. Quando sono parla di una passeggiata militare a Berlino, come se questa guerra non fosse che una insignificante sparatoria, esso delira e non crede affatto alle sciocchezze che blatera, miseri appigli cui esso si aggrappa per toglierci ogni sicurezza e farci vacillare nella nostra fede. Ogni volta che, nel corso di questa guerra, anglo-americani o sovietici hanno avventato simili giudizi, la dura realtà dei fatti li ha smentiti. Lo stesso avverrà anche ora.

« La guerra è giunta al suo acme drammatico — ha concluso Goebbels. — Gli sforzi dell'avversario non possono essere ulteriormente accresciuti, nè essere mantenuti a pinciemto in questo grado di intensità. E noi sappiamo quanto ci resta da fare. Il nemico deve sapere che cosa dovrà attenderai se vorrà conquistare il terreno metro a metro. Ora si tratta di difendere il suolo della nostra patria, cosa che faremo impavidi e fedeli, saldi della nostra fede nella vittoria finale ».

Astri del teatro francese arrestati dai degollisti

Ginevra, 28 settembre.

Una corrente di « fermi » si è riversata sopra gli attori e le attrici accusati di collaborazionismo. Dopo Gaby Morlay, è toccato ora alla nota artista Yvonne Printemps.

Anche il suo attuale marito, l'attore Pierre Fresnay, è il suo primo marito, l'attore e regista Sacha Guitry, hanno subito la stessa sorte.

Altre personalità arrestate in questi giorni sono l'ex-deputato per la Alta Savoia Henri Clerc accusato di aver collaborato al giornale *Oeuvre*, il presidente del Consorzio petrolifero francese e quello della Banca dei Paesi Bassi. Il direttore e il segretario generale della Società ferroviaria nazionale francese sono stati destituiti dalle loro cariche.

Secondo informazioni apprese stamane, si conosce inoltre che il Governo provvisorio di De Gaulle ha ordinato il sequestro della fabbrica Renault, a Billancourt.

In America si accusa la Spagna di collaborare col Fascismo

Lisbona, 28 settembre.

La *Washington Post* accusa la Nazione spagnola di collaborare attivamente col Fascismo nell'emisfero occidentale servendo da alleato e agente diretto dell'Asse.

La resistenza equivaleva ad un suicidio

Lo scacco di Arnhem nel racconto dei giornalisti alleati

Stoccolma, 28 settembre.

Con questa frase sacchinma il bollettino «alleato» ha messo in archivio la « faccenda di Arnhem »: « la ritirata delle nostre forze dal Neder Rijn è stata completata ».

I corrispondenti di guerra ed i redattori dei giornali anglo-americani non sono stati però così reticenti, cosicchè dai servizi e dai commenti apparsi sulla stampa britannica e statunitense risulta sempre più evidente la gravità dello scacco subito dalle forze di Montgomery sulla riva settentrionale del Reno inferiore. In seguito a questa azione — annuncia l'Associated Press — le truppe avanzate degli alleati hanno perso ogni possibilità di aggirare le fortificazioni tedesche dell'ovest.

Il corrispondente della Reuter, William Sired, così descrive il ripiegamento:

«Quando venne presa la decisione di ritirare le truppe da Arnhem, il generale Eisenhower bloccò tutte le notizie provenienti da Arnhem per tutto il tempo in cui si svolgevano le operazioni. Questo per privare i tedeschi delle informazioni che essi non dovevano assolutamente avere, e per salvare i soldati alleati.

« La battaglia di Arnhem — prosegue il corrispondente — è cominciata la mattina del 17 settembre. Le truppe britanniche vennero lanciate dieci miglia a nord di Nijmegen, dietro le linee germaniche: queste forze si aprirono la strada combattendo verso Arnhem e controllarono per un certo tempo quel ponte. Ma i tedeschi, inviando continuamente la situazione, fecero affluire nella battaglia le loro migliori unità, tanto che dopo una breve ma valorosa lotta, il ponte stesso dovette venire ceduto.

Quasi a giustificare le disfatte subite dalla 1 Divisione il Times pubblica stamane che « le forze aerotrasportate così come sono costituite attualmente, rappresentano una arma estremamente fragile, ma relativamente fragile ».

Infine un altro corrispondente inglese, Alan Wood, che è stato tra i pochissimi a sfuggire alla morsa germanica, così racconta gli ultimi momenti della battaglia e la ritirata sotto il tiro delle armi tedesche.

« E' la fine. Dopo otto giorni e otto notti di lotta, ieri è giunto l'ordine di ritirarsi dalla zona di Arnhem, di attraversare il Reno per riunirsi con la II Armata sulla sponda meridionale. Il Comando britannico così ha deciso, dacchè il concentrico assalto tedesco era divenuto insostenibile. Per impedire ai germanici che si rendessero conto di ciò che stava succedendo, i cannoni della II Armata spararono ininterrottamente, creando una cintura di sbarramento per tutto il pomeriggio. Il primo reparto che si ritirava doveva iniziare il movimento alle 10 di sera. Il mio gruppo doveva partire 4 minuti più tardi.

« Ci ritirammo con precauzione, evitando di fare qualsiasi rumore. La parola d'ordine per ritrovarsi, se ci fossimo dispersi era: John Bull. Ogni uomo aveva il compito di fare da sè e di dirigersi verso il sud con la bussola fino a che avesse raggiunto il fiume. Nella nuova luce degli incendi delle case intorno a noi, iniziammo il movimento. Avemmo fortuna.

« La parte più brulla fu quella di aspettare due ore sulla riva del fiume fino a che giungesse il nostro turno di salire sui battelli d'assalto, che ci avrebbero dovuto trasportare al di là. Giunto il battello, noi ci acquattammo sul fondo: una pioggia fredda e insistente ci cadeva addosso. Ogni tanto sparava una mitragliatrice e noi vedevamo le erbe sulla sponda opposta piegarsi al giungere delle pallottole. Fummo fortunati una seconda volta: la traversata andò bene. Ma appena ci dirigemmo sulla sponda opposta parve che i tedeschi si fossero accorti di quel che succedeva, perchè iniziarono a sparare con i loro mortai ed i cannoni lungo le sponde del fiume. In questo modo è terminata la resistenza dei soldati aerotrasportati ».

Particolarmente interessanti sono poi le informazioni diffuse questa sera dalla agenzia germanica Interinform la quale comincia testualmente:

« Il lancio della 1 Divisione di paracadutisti britannici alle spalle dei tedeschi, si è rivelato come un grave errore che è stato pagato dal fatto che queste truppe avevano ricevuto l'ordine di resistere a qualunque costo (cosa equivalente ad un suicidio) mentre quello di arretrare in tempo utile verso la parte meridionale del basso Reno. Una simile operazione di ripiegamento sarebbe stata ancora possibile nei giorni immediatamente successivi all'atterraggio, nel momento cioè in cui le riserve germaniche non disponevano ancora di armi pesanti.

*Secondo le dichiarazioni di un ufficiale di Stato Maggiore brit

zione che l'astuzia ebbe un deciso ed assoluto sopravvento.

La situazione doveva necessariamente aggravarsi con lo scoppio del conflitto. Il ruolo giocato dalla massoneria e dall'ebraismo in questo periodo di tempo è abbastanza considerevole. Ma soprattutto è notevole il contributo della grande industria la cui astuzia ebbe agio di palesarsi nel complesso delle forniture militari che importarono l'impostazione originaria dell'armistizio.

Il tradimento si perfeziona sotto gli auspici di un'astuzia da cortile: vedi, ad esempio, le assicurazioni date dal monarca e da Badoglio ai rappresentanti della nazione tedesca nella mattinata dell'otto settembre.

La crisi del 25 luglio è il corollario finale di una lunga serie di atti di astuzia che vanno dall'ansiosa ricerca dello scarico di responsabilità alla tendenza a precostituirsi un alibi qualsiasi che potesse comunque essere valido per tutte le occasioni.

Qualora si volesse fare un processo alle forze deteriori dello stato durante il ventennio fascista, non si potrebbe che chiamare in giudizio i furbi di tutte le ore i quali boicottarono o tradirono o umiliarono, falsandole, le direttive ispirate ad una collaborazione che in tanto poteva essere efficace in quanto rispondeva alle esigenze di una intelligente consapevolezza.

Ci viene, dunque, dalla tragedia del passato, una chiara lezione. Tutti i provvedimenti, anche se generosi e lungimiranti, restano svuotati di contenuto se vengono, nella fase interpretativa e di applicazione, cavillati sino alle estreme ed elastiche conseguenze da un'astuzia disgregatrice.

Il popolo italiano è chiamato a dar prova della sua vera ed effettiva intelligenza: chiamato, quindi, a dimostrare i limiti della sua capacità di creazione senza interporre accidiose interferenze o artificiose sovrastrutture che nascondono pregiudizievoli particolarismi.

Il segreto del successo sta nel ritrovarsi in uno spirito di vera ed efficace concordia: perchè la concordia, che è il risultato di una stima e di una comprensione reciproca e di una volenterosa intenzione di collaborare nel quadro e nei limiti delle proprie forze, è la prima ed essenziale manifestazione di una vera e propria intelligenza.

L'Italia d'oggi non ha bisogno di geni e di pensatori d'eccezione. Ha soltanto bisogno di chi nella fedeltà al proprio lavoro e alla propria missione intenda che la vita dello Stato è al di sopra della vita del singolo. Bisogna, quindi, stringersi attorno a chi comanda ed accordargli intera ed assoluta la propria fiducia. Bisogna, soprattutto, credere: il che significa credere in se stessi e nella propria volontà: perchè chi ha spirito di cittadino nel credere in sè crede nella Patria intera della quale egli stesso è parte e simbolo.

Quando vinceremo la causa contro l'astuzia, quando avremo abbattuto gli idoli delle umane miserie, il nostro destino sarà veramente segnato e consacrato non solo dall'indipendenza e dalla libertà ma dalla grandezza che consacra alla storia i pionieri della verità universali.

Gaetano La Terza

Cronache dall'Italia invasa

Bonomi si considera in guerra contro il Giappone

Badoglio andrebbe ambasciatore a Londra Senatori arrestati - Federzoni, Bottai e Rossoni sotto la protezione del Vaticano?

Tangeri, 28 settembre.

Secondo quanto viene diramato da Roma, il Sottosegretario di Stato al Ministero degli esteri, Venosta, ha dichiarato ieri sera che il Governo di Bonomi si considera da questo momento in stato di guerra col Giappone, aggiungendo che lo stesso governo è pronto a prendere parte alla relativa guerra al fianco degli alleati, appena il conflitto in Europa si sarà esaurito.

In relazione a questa notizia, che evidentemente si collega con le pseudo-concessioni fatte da Roosevelt e da Churchill all'Italia nella conferenza di Québec, annunciate dalla Reuter, è da metterni quanto il Daily Telegraph, mando all'Agenzia britannica, ha pubblicato sotto la firma del traditore C. M. Franzero riguardo all'eventualità che Badoglio sia nominato ambasciatore a Londra: « Per questo posto — scriveva il giornale — si fanno tre nomi, quelli di Prunas, sottosegretario al ministero degli esteri del conte Sforza e di Badoglio: le maggiori probabilità sono per quest'ultimo ».

Come è noto, infatti, tra le « concessioni » anzidette, c'è quella in base alla quale l'Alto Commissario britannico riassumerà il titolo addizionale di ambasciatore, e il governo di Bonomi, oltre a nominare suoi rappresentanti a Londra e a Washington, sarà autorizzato a riprendere le relazioni commerciali con l'estero.

L'attività politica della Capitale, intanto, subisce un ristagno. Solo il *Notiziario delle Nazioni Unite* diffonde una serie di considerazioni sul processo Matteotti, per il quale è in corso la richiesta di annullamento della sentenza.

Viceversa l'epurazione continua a imperversare. Le richieste di Sforza per ottenere la dichiarazione di decadenza dalla carica di senatore delle personalità fasciste, investono, come è noto, un cospicuo numero di ex-membri della Camera Alta. Sulla posizione di un primo gruppo in cui istruttoria è ormai matura, l'Alta Corte si pronuncierà — a quanto annuncia l'*Usinform* — dopo domani. Intanto, per non perdere tempo, Sforza ha fatto trarre in arresto gli exsenatori Curatolo, De Ruggero e Felici, ed ha deciso di procedere contro Genovesi, Guadagnini e Vinassa de Regny. Pare che altri 104 senatori siano in lista per l'arresto.

I Presidenti di Sezione del Consiglio di Stato Salvatore Gatto, Aristide Carapelle, Pietro Lissia, Giovanni Corso, Amedeo Giannini sono stati sospesi e deferiti alle commissioni d'epurazione.

Del canto loro i comunisti non cessano dall'agitarsi. Radio Milano Libertà, che come i lettori sanno rappresenta la voce di Mosca, attacca il Vaticano accusandolo di non avere mai condannato il fascismo e di non avere incitato il popolo alla lotta contro esso; e ora, di dare asilo a vari capi fascisti quali Federzoni, Bottai e Rossoni. Deplorando che il Vaticano compia la sacrilega funzione di « insozzare » la Chiesa, incita il Vaticano a consegnare tutti gli individui alla giustizia.

Templi massonici sorgeranno a Roma

in odio al Cattolicesimo

Lisbona, 28 settembre.

L'attività massonica nell'Italia invasa sta assumendo forme sempre più aperte.

Secondo quanto si pratica negli Stati Uniti, il Grande Oriente Italiano, informa l'inglese *Agenzia Universale Telegrafica*, ha intenzione di costituire dei veri e propri templi massonici sul tipo di quelli che esistono nelle principali città americane. Nel frattempo, però, sono state riaperte le antiche principali logge. A Roma già funzionano la « Lira » e la « Spada ». « L'Universo » e molte altre tra quelle che furono sciolte durante il Regime fascista. Gli antichi « fratelli » si sono ritrovati ed hanno tenute parecchie riunioni, specie per l'esame della situazione nei riguardi dei vari movimenti cattolici che, per quanto a sfondo democratico e antifascista, devono essere considerati come un grave pericolo ed una incombente minaccia per gli ideali massonici.

L'encomio solenne

a tre Moschettieri delle Alpi

Quartier Gen., 28 settembre.

Il Comandante militare regionale del Piemonte ha tributato un encomio solenne ai tenenti Prono Carlo e ai moschettieri Buschino Ettore e Scagno Giuseppe, del Battaglione Moschettieri delle Alpi, con la seguente motivazione: « Componenti di una pattuglia di sette uomini, affrontavano un agguato teso da una cinquantina di fuori legge e si difendevano sino all'estremo limite delle loro possibilità. Benchè feriti, arrecavano gravi perdite agli avversari. Ripiegavano solo quando tutti i componenti furono feriti o morti, dimostrando fermezza e calma con il loro eroico comportamento.

Corrispondente della «Stefani» caduto lottando contro banditi

Quartier Gen., 28 settembre.

E' caduto nel corso di un combattimento contro i banditi, avvenuto nella zona di Ivrea, il dott. Alfredo Magnani, corrispondente dell'*Agenzia Stefani*. Già redattore di *Libro e moschetto*, partecipò alla guerra in Croazia dal luglio 1941 al 1943. Dal gennaio scorso si era arruolato come guardiamarina nella X Flottiglia Mas applicando, inoltre, le mansioni di corrispondente di guerra dell'*Agenzia Stefani*.

Scontro fra militi e fuori legge nell'Aostano

Tre banditi uccisi e due catturati - Venticinque quintali di farina ricuperati

Castiglion Dora, 28 settembre.

Nella giornata di ieri un autocarro carico di farina, destinato alla popolazione civile, transitando nel presidio di San Vincenzo della Regia diretto ad Aosta, veniva fermato da una trentina di fuorilegge che si impossessarono di circa 25 quintali di farina. Venuto a conoscenza di ciò, il Comando del 1156 Battaglione « Monterosa » della G.N.R. inviava tempestivamente sul luogo una pattuglia di militi i quali, in collaborazione con un reparto germanico, impegnavano combattimento coi banditi come questi, riuscendo a metterli in fuga catturandone due e uccidendone tre, e recuperando il quantitativo di farina nascosto in una cascina dagli stessi fuorilegge. Da parte dei militi non si lamentano perdite.

BORSE

TORINO 28 settembre

Titoli	Prec.	Oz.	Titoli	Prec.	Oz.
Beni 5%	115 —	119 —	Mot.	2875	2955
Redi.	125,90	126,50	Isot.	4500	4775 —
» I. p.	125	126 —	Marell.	552	560 —
Redi.	89,50	89,50	Fiat	2105	2125 —
» I. p.	89,60	90,10	Isotta	196 —	193 —
Red.5%	99 —	99,30	Savigl.	2250	2250
» I. p.	99,50	99,50	Nels.	2800	2800
Red.5%	100 —	100 —	Ideal	450 —	470 —
» I. p.	100 —	100 —	Mecc.	800	800 —
B.T.5%	100,25	100,15	Pirelli	702	700 —
» '30	100 —	100 —	Riv.	3000	3000 —
» '34	100 —	100 —	Ansal.	1045	1065 —
» 5% I	100 —	100,20	Berg.	875,40	875,40
» 30 II	98 —	98,25	Vizz.	2225	2220 —
» 5% III	100 —	99,100	Cotoni	2850	2850
Ferr.	1850	1865 —	Fisac.	1012	1002 —
Imi 5%	510 —	511 —	Cir	830	820 —
Bca 5%	510 —	511 —	Schiap.	500	525 —
Imi 3%	930 —	915 —	Param.	1900	1900
Ist. 5%	790 —	790 —	Lanza	1400	1400
Tor. 5%	515 —	518 —	Anic	1400 —	1400 —
» 5% 31	477 —	508 —	Rom.	375 —	390 —
» 5% 36	476 —	508 —	Mont.	1130	1130
S.Paol.	615 —	615 —	Aquil.	2050	2200
Mil.	500 —	500 —	Mont.	692	665
» 5%	515 —	515 —	Acq.P.	16,40	16,40
A.Ger.	10000	10000	Zucch.	660	660 —
Medit.	2000	2000	Unic.	500	487 —
Sicil.	1870	1870	Sam.	230	230 —
S.A.I.	1150	1150	West.	1500	1500
Tor.S.	855 —	850 —	Gilard.	395	395 —
Rivia	3500	3400	Fiat	700	700 —
Ital.ge	80,75	80,50	Salla	3200	3200 —
Fiat	1265	1410	Falck	1600	1600 —
Terni	830 —	830 —	Fiscp.	2250	2250 —
F.C.E.	810 —	810 —	Silos	2000	2000 —
Valdar.	3000	3000	Rinas.	2600	2600
Mar.20	2000	2000	Beni r.	2200	2200
Sade	800	800 —	Cart.I.	800	800 —
Cem.	750	750 —	Fin. P.	1175	1175

CAMBI: Svizzera 551; Giappone 565,10.

Problemi relativi alla valutazione dei danni di guerra

Incursioni, sinistri e sinistrati

La valutazione dei danni di guerra e la determinazione del relativo indennizzo sono tra le operazioni più delicate e più ardue di tutta la procedura di liquidazione e tra quelle che hanno luogo alle più frequenti e più vivaci discussioni e proteste.

La legge speciale disciplina queste operazioni con due articoli che si presentano con significato chiaro ed inequivoco.

L'art. 2 dispone infatti, in ordine alle cose mobili, che il loro risarcimento corrisponde al valore venale in comune commercio, che esse avevano al momento del danno, diminuito del valore dell'eventuale parte residua; salvo una riduzione per gli oggetti destinati dal danneggiato ad uso personale o familiare di lusso, allorchè il valore, come sopra determinato, ecceda complessivamente per ogni singola ditta danneggiata L. 10.000.

Analogamente, per gli immobili, dispone il successivo art. 7 che il risarcimento corrisponde al valore venale in comune commercio che essi avevano nel mese precedente alla dichiarazione di guerra, diminuito dell'eventuale parte residua, salvo una forte riduzione per gli immobili di lusso (ville, castelli, palazzi, chalets, ecc.).

Da queste norme, in apparenza così semplici, nascono tuttavia vari problemi. Già il concetto di *valore*, che si riannoda, da un lato, a quello di utilità e, d'altro lato, a quello di prezzo, è uno dei più tormentati della scienza economica. Nella legge speciale però il termine valore, essendo seguito dalle parole *venale in comune commercio*, ha indubbiamente il significato corrente di prezzo di mercato, e cioè quantità di moneta colla quale la merce di cui si vende-alienare il valore avrebbe potuto essere scambiata. Esso è determinato dal gioco della domanda e dell'offerta e si stabilisce al livello di incontro di due correnti: quella della domanda collettiva e quella dell'offerta da parte di un complesso di persone che hanno ottenuto la quantità disponibile della merce. Ma la formazione del prezzo di mercato postula varii presupposti, e tra questi in modo speciale un presupposto negativo ed uno positivo. Postula anzitutto il requisito negativo che non esista un prezzo legale, e cioè un prezzo stabilito con norma generale coattiva dalla legge o da altro Ente pubblico. Ove esista un tale prezzo d'imperio, le merci devono essere valutate alla stregua di questo prezzo e non di altri che eventualmente ed abusivamente venissero praticati. La determinazione del prezzo sulla base dei criteri pubblici ufficiali va acquistando un'importanza crescente nell'economia corporativa e rappresenta spesso una necessità ineluttabile in periodi di grande perturbamento economico e politico.

Postula poi un requisito positivo e cioè che esista un commercio che si possa qualificare normale.

Questo aggettivo qualificativo denota che nel commercio vi deve essere una certa vivacità di domande e di offerte, una certa concorrenza in quale presupponga che vi siano molti offerenti e molti richiedenti. Quando invece gli acquirenti siano ristrettissimi e i richiedenti molti, quando si ha un'offerta rigida a domanda crescente, allora vien meno la concorrenza, e, in tale ipotesi, il prezzo non è più un prezzo di comune commercio, bensì un prezzo che è avvicina a quello che viene a formarsi in regime di monopolio, in cui il prezzo sale fino a quel livello che, data la curva collettiva della domanda, assicura al venditore il maggiore utile netto.

Così, ad es., avendo le fabbriche di automezzi cessato la fabbricazione e la vendita per conto dei privati, i possessori di automezzi usati, che si inducono a venderli, esigono prezzi iperbolici, che gli acquirenti, spinti dalla necessità, sono costretti a pagare.

Ora, come si deve valutare una merce distrutta che, per essersi molto rarefatta sul mercato, ha acquistato i prezzi altissimi suindicati?

Tre soluzioni possono adottarsi. La prima consiste nel valutare la merce secondo il prezzo al quale il danneggiato la può ricomperare, usando la diligenza del buon padre di famiglia, senza tener conto delle condizioni anormali del mercato a offerta decrescente ed a richiesta crescente. Questa soluzione è contraria con uno dei principi scopi della legge, che è quella di rimettere in pristino, per quanto è possibile e nel più breve tempo possibile, la situazione economica della vittima del fatto di guerra, ma contrasta con la dizione della legge stessa.

Una seconda soluzione consiste nel valutare la merce secondo i prezzi che essa aveva quando il suo commercio era normale, e cioè quando, essendovi concorrenza tra i varii venditori, il prezzo di vendita si avvicinava al prezzo di costo.

Una terza soluzione, intermedia tra le due prime e di carattere equitativo, consiste nello stimare la merce distrutta in una somma che, pur discostandosi dal prezzo che essa avrà in regime economico normale, non raggiunga i prezzi contrattuali altissimi del mercato anormale attuale.

Soccorre quest'ultima soluzione il carattere eminentemente amministrativo e pervaso da criteri di convenienza e di equità che sta alla radice dell'istituto del risarcimento dei danni di guerra e delle relative disposizioni.

In ordine alla valutazione degli immobili sorgono altri più complessi problemi che faranno oggetto di un prossimo articolo.

*

DALLE ORE 12 DI OGGI

Le segnalazioni d'allarme saranno trasmesse anche per radio

Il Comitato Provinciale Protezione Antiaerea comunica che a partire dalle ore 12 di oggi, in aggiunta ai normali suoni di sirena, i segnali di allarme per la Provincia di Torino verranno trasmessi per radio dalla Stazione dell'E.I.A.R. di Torino sull'onda media di m. 258,5, pari a kilocicli 1256.

Per poter ricevere le dette comunicazioni occorre tenere in funzione l'apparecchio radio sull'onda indicata.

Le segnalazioni che verranno date sono quelle di: Allerta - Imminente pericolo - Allarme - Cessato allarme permane allerta - Cessato, con le rispettive ore ufficiali, che saranno precedute tutte da un richiamo sonoro e dalla parola « Attenzione ».

Il territorio della Provincia di Torino è stato suddiviso in tre zone d'allarme:

TORINO CITTA': comprendente la città ed i Comuni di Moncalieri - Nichelino e Venaria.

TORINO PROVINCIA 1: comprendente i seguenti comuni allarmati: Airasca, Beinasco, Brandizzo, Brusasco, Cambiano, Carignano, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Gassino, Lauriano, None, Orbassano, Pinerolo, Piossasco, Poirino, Rondissone, Santena, Settimo, Torazza, Trofarello, Vevolengo, Villar Perosa, Villastellone, Volvera.

TORINO PROVINCIA 2: comprendente i seguenti Comuni allarmati: Alpignano, Avigliana, Bruzolo, Buttigliera Alta, Cirié, Collegno, Condove, Grugliasco, Lanzo, Nole, Rivarolo, Rivoli, San Maurizio, Susa.

Ogni zona potrà essere allarmata separatamente o contemporaneamente alle altre.

Gli Enti interessati alla Protezione Antiaerea (Comuni, Industrie, ecc.) sono particolarmente tenuti ad assicurare il servizio di ricezione a mezzo radio, e di diffusione degli stabiliti segnali di allarme attraverso l'immediato suono delle sirene, come sino ad oggi.

Offerte di indumenti per gli ex-internati

Il Dopolavoro Aziendale Forze Civili comunica ai propri organizzati che le offerte in indumenti invernali per i nostri connazionali ex-internati ed ora lavoratori liberi in Germania, si ricevono presso la sede di via del Carmine n. 13.

Riunione di lavoratori

Domani sabato, alle ore 14,30, presso l'Unione lavoratori industria di Torino, avrà luogo la riunione di tutti i componenti i comitati tecnici, le commissioni interne ed i fiduciari dei lavoratori dell'edilizia e delle industrie estrattive, presieduta dal Commissario dell'Unione. Si tratterà il seguente ordine del giorno: a) lavori azziendali ed interaziendali; b) mense; c) mutualità; d) varie. Le ore di lavoro perdute per partecipare alla riunione verranno rimborsate dalle rispettive aziende.

Il dott. Solaro parlerà questa sera alla radio

Questa sera, alle ore 21, parlerà alla radio il dott. Giuseppe Solaro, Delegato del P.F.R. per il Piemonte e Commissario Federale di Torino.

ANNONARIA

ACETO. — La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che a partire dal 1° ottobre fino a tutto il 25 ottobre p. v. sarà in distribuzione per la popolazione di Torino una assegnazione straordinaria di aceto. I consumatori in possesso della carta annonaria generi alimentari vari di VIII emissione rilasciata dal Comune di Torino potranno prelevare presso gli spacci dell'Alleanza Cooperativa di Torino mezzo litro di aceto, mediante la consegna della cedola di prenotazione n. 1-1 (romano), il prezzo della razione è fissato in L. 5.

RISO. — Dal giorno 4 al 14 ottobre p. v., avrà luogo una distribuzione di gr. 50 di riso alla popolazione del Comune della provincia, escluso il capoluogo. Detta distribuzione è a saldo competenza mese di settembre, e si effettua mediante decurtazione dai tagliandi n. 9, 10, 11 olio; n. 9, 10, 11 grassi vari e n. 11 burro.

SCUOLE

Le iscrizioni al Liceo Magistrale « Domenico Berti » alle varie classi, da oggi in avanti saranno ricevute dalle ore 9,30 alle 12 nell'ufficio di segreteria alle ore locali dell'ex Scuola media Fra di Bruno, via Le Chiuse 40.

Istituto tecnico industriale « P. Galileo » e Istituto tecnico. — Le lezioni per l'anno 1944-45 si chiudono l'8 ottobre p. v. Anche gli alunni interni debbono subito rinnovare la domanda di iscrizione e pagare le tasse. Nessuna iscrizione d'ufficio.

Il Liceo Tecnico Commerciale Q. Sella (già Istituto Tecnico) riceve le iscrizioni ai corsi dalle ore 9 alle ore 11,30 nella segreteria di via Monte Cervelli 12, 8) avvertono gli interessati che gli alunni saranno accettati per ordine di data d'iscrizione fino ad esaurimento dei posti disponibili senza alcuna eccezione.

Le iscrizioni alle scuole seguenti: Avviamento professionale a tipo industriale; Professionale femminile; Magistero professionale per la donna (2 specializzazioni) si ricevono nei giorni feriali presso la segreteria in via C. Vidua n. 1.

Cessione fieno ai margari

L'Ente Economico della Zootecnia ricorda agli agricoltori conduttori di azienda agricola con produzione di fieno eccedente al fabbisogno aziendale, che l'art. 3 del decreto prefettizio 15 maggio 1944, relativo al conferimento obbligatorio del fieno, stabilisce: « E' vietata qualsiasi cessione di fieno ai margari se non previo regolare contratto da depositarsi, non oltre il 31 ottobre p. v., presso l'Ufficio Provinciale della Zootecnia, il quale determinerà, d'accordo con l'Unione Fascista degli agricoltori, la quantità di fieno da cedere ed il prezzo di vendita ».

L'art. 9 dello stesso decreto stabilisce che ai trasgressori delle disposizioni vigenti sarà senz'altro conferito tutto il fieno che sarà reperito nelle loro aziende ed inflitte ulteriori sanzioni.

"LA CITTA' VINCENTE,,

Un complicato sistema per truffare gran numero di ingenui giocatori

Gran folla era ieri attorno ai baraccone della lotteria denominata « La città vincente » che aveva piantato le tende in piazza Emanuele Filiberto. L'imbonimento era chiassoso, eloquente e convincente.

A giudicare dal numero delle lettere giunte alla Squadra Mobile colle quali la Polizia veniva invitata a dare uno sguardo alle faccende della lotteria si deve dedurre che il numero di coloro che avevano sentito puzza di truffa, erano una bella falange. Il mattino di lunedì scorso 25, alcuni agenti della Mobile si mescolarono colla folla, seguendo con attenzione le manovre del proprietario del baraccone e dei suoi accoliti.

In sostanza il gioco era impiantato sulla vendita di un blocchetto di 50 biglietti da lire 1 sui quali erano scritti i nomi di 10 città; venduto un blocchetto veniva estratto un nome di città; il possessore o i possessori dei biglietti corrispondenti vincevano una delle 45 buste che erano in mostra. La scena madre si svolgeva durante l'imbonimento quando un certo Torri metteva i denari nelle buste; egli fingeva di includere in esse somme che variavano dalle 50 alle 500 lire, ma in realtà somme erano collocate solo in 8 buste; nelle altre non vi erano che 5 lire. Messo in vendita il blocchetto, uno degli associati, tale Nicola, si avvicinava ai tiranti e proponeva loro di far società con lui per l'acquisto di un blocchetto intero. Avvenuta l'estrazione la manovra si sdoppiava: se 4 dei biglietti vincenti erano nelle mani di compari, questi si presentavano a ritirare la busta, mentre il Torri avvicinava l'eventuale vincente ingenuo e gli offriva di rivendere il biglietto mediante un compenso che cominciava da 10 lire e saliva fino a 50.

Quando gli agenti furono a sufficienza edotti del sistema, pertanto sequestrate 2441 lire, quasi tutte incassate nel mattino, numerosi blocchetti e le 45 buste premio. Trasvano poi in arresto tutti i componenti le combriccola e cioè: Giovanni Torri fu Camillo, d'anni 44, abitante in via Levanna 120; Giovanni Nicola di Solferino, d'anni 35, dimorante in via Sarzarello 35; Francesco Averardo di Nicola, d'anni 44, domiciliato in via S. Agostino 25; Mario Caponnetti di Lorenzo, di anni 29, abitante in via Pastrengo 11; Piero Martini fu Felice, di anni 26, dimorante in via S. Domenico 7; Giuseppe Petrino fu Francesco, d'anni 72, domiciliato in via Porta Palatina 17. Il Torri è stato denunciato per truffa continuata in danno del pubblico; gli altri per concorso in truffa. Pure per concorso in truffa, ma a piede libero, sono stati denunciati Giacomo Carrè di Giovanni, d'anni 55, abitante in corso Giulio Cesare 6; Bernardo Carletta Cocò di Giuseppe, d'anni 28, dimorante in via Cibrario 22; Giovanna Sora di Francesco, d'anni 49, domiciliate in via Levanna, n. 20; Marina Giannotti di Giovanni, d'anni 40, abitante in corso Giulio Cesare 48.

Per vecchi rancori sono venute alle mani in portineria dello stabile di via Andorno 36 e una coinquilina. Ha avuto la peggio la portinaia che ha dovuto recarsi all'ospedale San Giovanni a farsi medicare contusioni e abrasioni multiple al viso.

STATO CIVILE

Nati il 27 - Morti il - Matrimoni 4

Tasso Alfredo, a. 57, da Piacenza, impiegato ferr., v. Mona - **Ferrero Gi. Battista**, a. 44, da Bonevagienna, operaio, Avanzeria.

Colosso Zaid, Jan Miranda-Costa. ASTRA: « Un dos si soffre meglio. **LUX:** « Ritorno all'alba » con Danielle Darrieux, Pierre Bux.

Oggi al LUX, la DARRIEUX RITORNE ALL'ALBA

è una delle sue interpretazioni più allucinanti: « Terribile incubo! Sfilati dal vivo! » pensa il capoclasse di una piccola borgata, che vede rincasare la sua giovanissima moglie Anita, dopo una notte irreglamentare trascorsa nella grande città. Che cosa è capitato alla giovane donna, e per essa a *Pianelle Superiore*?

Distribuzione « Espero-Film ».

STASERA, NIENTE DI NUOVO Alida VALLI, Carlo NINCHI

Antonio Gandusio, Dina Galli oggi al Vittoria

La più delicata e vibrante interpretazione di *Alida Valli*, la più schietta e [illegible] creazione di *Carlo Ninchi* in uno dei migliori film della popolare coppia di artisti (f. c. l.).

FERNANDEL... TATUATO

Al Cine Torino continua con grande successo la presentazione della avventure di Fernandel, che oggi vestano in una doppia interpretazione: « Il tatuato ».

Al Cinema DORIA

Viviane Romance o Liliana Laine?

Viviane Romance, la beniamina del pubblico ha una sosia e rivale in Liliana Laine, il nuovo astro abbagliante che ottiene il più clamoroso successo nel film: « *La prigione* » - Inizio 10; ult. 16.

Movimenti nelle scuole medie di presidi e insegnanti

Quartier Generale, 28 settembre.

Con effetto dal 1° ottobre 1944-XXII il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto il seguente movimento del personale direttivo e insegnante:

Licei tecnici commerciali e per geometri. — Presidenze: Benedicenti Arturo, da Treviso, Ist. Diritto, a Casale Monferr. (nuova nomina); Bentel Biso, Torino « Sella » (comp. e rag.) a Torino « Sommeiller » (nuova nomina).

Lettere italiane e storia: Marcucci Pietro, Stradella, a Torino « Sommeiller »; Melis Luigi, Iassimpiccolo «Liceo nautico», a Biella; Quadrelli Luigi, Biella, a Milano « Morosini ».

Computisteria e ragioneria: Grimaldi Cielia, Milano « Cattaneo », a Torino « Sella ».

Lingua straniera (Inglese): De Agilo Rivarone Olga, da Mondovì a Torino « Sommeiller ».

Economia-Estimo: Sala Francesco, Casale Monf. ad Alessandria.

Scuole Tecniche Commerciali: Cultura generale: Francia Gabriella, Verbania-Pallanza, a Intra.

Scuola di avviamento professionale a tipo commerciale (Direzioni): Bertolino Vittorio, Nizza Monferr. (matem. lettere) nuova nomina.

Materie letterarie: Allitto Concetta, Vercelli « Sc. tecn. » a Novara.

Materie scientifiche: Rossi Peretti Rina, Novara, a Torino « Lagrange »; Picco Bonglovanni Emilia, Chieri, a Torino « Boselli ».

Disegno: Taddei Giorgio, Ovada, ad Alessandria.

Tecnologia, meccanica e laboratori tecnologici: Lino Francesco, Novara «Omar» a Milano «Feltrinelli».

Scuola Tecniche industriali (Direzioni): Cano Lamberto, Torino ad Alfiero (avviam.) a Vicenza (nuova nom.).

Scuole di Avviamento professionale a tipo industriale - Materie letterarie: Verov Abele, Aosta «De Tillier», a Torino «N. Bauro».

Istruttori pratici: Siliquini Mario da Torino ad, Parinis a «L. Fregnglino (per serv.)

Corsi di avviamento professionale a tipo agrario (Dirigenti): Carnaccini Baldassarre, Vigone (Torino), a Pinerolo(ore Forlì).

Cimmasi (Presidenze): Cravero Giorgio, Cherasco, a Bra; Tosi Mario, Mortara, a Novara (via Ferrandi).

Italiano - latino - storia - geografia: Carazzolo Bruna, Cittadella, ad Acqui; Cresto Maria Ada, Casale Monf., ad Asti; Crivello Giuseppe, Brunico, a Torino; Desiato Concetta, Asola, a Torino; Dezzani Carlotta, Casale Monf., ad Asti; Denicolai Lucia, Nizza Monf., a Biella; Durando Eugenio, Cavalmaggiore, a Cremagnola; Ilotta Italo, Potenza, ad Alessandria; Grosso Giacetti Teresa, Asti, a Chirasco; Lomagno Vittorio, Aosta, a Ivrea; Martinetti Giuseppina, Casale Monf., a Vercelli.

Direttive del Ministro Tarchi nel settore industriale

Milano, 28 settembre.

Il Ministro Tarchi ha presieduto nei locali della Prefettura di Milano una riunione di tutti i Presidenti dei comitati e dei Direttori degli uffici incaricati della disciplina della produzione e della distribuzione industriale. Sono stati esaminati i più urgenti problemi inerenti all'attività produttiva dell'industria. Dopo la relazione singolare il Ministro ha riassunto la discussione impartendo direttive.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e famiglia, ed a breve distanza dalla perdita delle sue adorate figlie **Rosanna** e **Luciana**, disvelava stamane l'anima buona

Nosenzo Umberto
Negoziante ferramenta

Inconsolabili lo piangono: la moglie **Evelina**, il figlio **Pietro**, **Marina** e piccolo **Umberto**, i cugini, **Cardino Enrico** con moglie **Lina** e **Nina**, e piccolo **Roberto Fignatelli**, suoceri e parenti tutti.

Per espressa volontà del Defunto non fiori, ma beneficenza.

I funerali avranno luogo sabato 30 c. m. alle ore 7,50 partendo da corso Savona 47. (18742

Si ringraziano tutti quei che presenziarono a parte all'immenso dolore.

Asti, 28 settembre 1944.

Dopo breve malattia cristianamente è mancato ai suoi cari

Beltramo Giuseppe
Commerciante

Ne danno il triste annuncio le sorelle: **Ernesta** col marito **Cesa Pietro**; **Carola**; **Vincenza** vedova **Siedler**; i fratelli: **Alfredo** colla moglie **Canova Maria** e figlio **Remo**; **Enrico** con la moglie **Manarino Bice**, **Ernesto** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 30 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Firenze 47. Si prega di non inviare fiori; il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 50-183

A solo undici mesi dalla dipartita dell'adorato marito, dopo una vita laboriosa e tutta dedita alla famiglia, rimane conforlata dai Cari[illegible] della nostra Santa Religione, la Signora

Musso Elisabetta vedova Grossa

Ne danno il doloroso annuncio: le sorelle **Suor Orsenia** al secolo **Ninfa** (nelle terre invase, Maccrata), **Maria** col marito **Sebastiano Maggiorino** e figli e nipoti; il nipote **Musso Giovanni** (prigioniero di guerra - Tunisia), cognata, cugine e parenti tutti.

La salma riposa nel Cimitero di Torcino. La presente, a funerali avvenuti, serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, via Mombarcaro, 9.

Pompe Funebri Gerla - Tel. 46-048

Cristianamente come visse si spegneva improvvisamente all'alba del 26 corr. l'anima buona di

Anna Pioda Bisantini
d'anni 70

Madre esemplare di alti sentimenti patriottici.

La figlia **Sandra** che tanto amava affranta dall'incomparabile dolore nel dare annuncio invoca una prece. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 15.

Frazione Gerbo, Fossano, 28 settembre 1944. 18725

Manlio dei Conforti religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio

Nilla Lavino in Murgia

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia ed i congiunti tutti. (18741

I funerali avranno luogo in Mercatlleri oggi 29 alle ore 9,30, via Galileo Galilei 13. Borgo Mc.

MEMENTO

Il 2 ottobre alle ore 9 nella Chiesa di San Salvatore verrà celebrata Messa di Trigesimo in suffragio del compianto **MARIO GIANAT**.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 3 p. p.*

ABBIANO letti, brande, scialette, Arredi bambini, Torino, piazza Solferino angolo Cernaia. 00562

ABITI maschili pellicce neozelandesi, guardaroba signora, via Pomba 23, giorni feriali, dalle 11,30 alle 18. 18698

A chi disponga spirali nichelcromo, industria affiderebbe montaggio piastre termiche. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 191 R. 18723

ADDE benzolo volumineuse vendo. Pinciara, via Vincenzo Foppa 8, Milano.

ACQUISTEREI impianto completo pallottine autogene, ottimo stato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 155 R. 50113

AERODINAMICO Curti 2 martelli pneumatici vendo. Pesature Moderna, Rivara 79

APPLICO cellophane resistentissimo, prezzi adii. Falegnameria Zerbinati, Collegno 21, stradale Moncrecchio. 50128

APPLICO compensati porte, finestre, prezzi irrisistibili. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 71 L. 50841

ARGENTI libri cartaccia sempre prezzi massimi Cartiera Pandiae, Nona 5. 18691

CHIASSILI in ferro varie dimensioni occasione. Corso Ferrucci 32. Tel. 31-568

COLLE per tutti gli usi. Adesivi, San Secondo 15, Torino, telef. 50-050.

ELETTRICISTI. Consigliate installate subito Terma-Termo abolitore stufe, ripristina termosifoni, risparmio e costo modesti. Vranici, Chivasso 52, tel. 81-81, Torino.

ELETTROMECCANICA, Maria Vittoria 9, Caulino stufe floral ghisamalie inestinguibili apoplexpulvere apparecchi elettromedicali. 18671

ESEGUO trasporti quintali 300 strada Torino Casale Torinelli. Telefonare 52-750.

IMPRESA costruzioni assume lavori modifiche, riparazioni, ricostruzioni stabili, Telefonare 91-197 dalle 13 alle 19.

LA Soc. Elettrolisa di S. Terza 16 D, rende noto di essere attualmente in condizione di fornire saldopiombare e incidatrici a tutti quelli prenotati. 18697

MANOVA posa in opera serramenti robusti adatti costruzioni industriali ecc. Rivoli, Re Umberto 92. 50098

OFFICINA disposa fabbricazione precisione, assume lavoro. Telef. 70-916